This Wall Has No Title
performance per un pubblico 12+

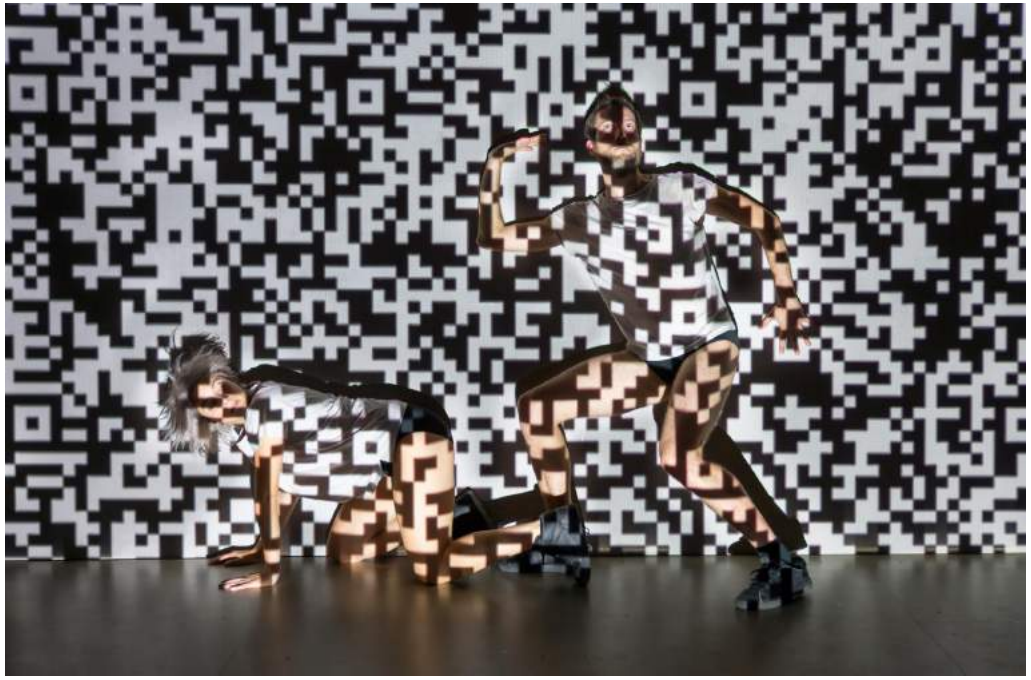
QUANDO SI È DI FRONTE A UN MURO NON SI PUÒ FARE A MENO DI FERMARSI
"A wall is a great weapon. It's one of the worst things you can hit someone with."
Banksy

"This Wall Has No Title" è una performance di **Martina La Ragione** e **Andrea Rampazzo** che mira ad essere il più vicino possibile ad un "lavoro di strada" e utilizza il muro come matrice creativa, come superficie, come punto di appoggio, come specchio, come limite, come contenitore dai molteplici significati. Il muro abitato dai corpi genera molteplici suggestioni, come finestre o scorci che si aprono su situazioni differenti da osservare, interrogare e mettere in discussione.
Il lavoro si ispira alle opere di Banksy, Blu ed Ericailcane - e i performer, in dialogo con il musicista **Maurizio Curcio,** le traducono in movimento e suono, oscillando giocosamente tra diverse qualità e immagini, esplorando un corpo ibrido alla costante ricerca di una nuova identità.
La “Street Art” è per sua natura accessibile a tutti e ha la capacità di scatenare immediatamente una reazione nell’osservatore, indipendentemente dall'età. Suscitando curiosità e domande sui temi dell'identità e della trasformazione, la performance interagisce con il (giovane) pubblico che è libero di specchiarsi, avvicinarsi o perdersi nei confini tra spettatore e performer.

“This Wall Has No Title” è concepito come un lavoro site-specific e può essere eseguito sia in spazi teatrali che in scuole, centri culturali, musei, gallerie e altri spazi non convenzionali.

Uno sguardo sul processo creativo
Abbiamo scelto di utilizzare il muro sia come terreno di gioco dove ricercare diverse qualità di movimento, sia come matrice su cui costruire la drammaturgia della performance.
Con l'obiettivo di creare uno spettacolo accessibile, in particolare al giovane pubblico, il muro ci collega sia all'arte dei graffiti, sia agli spazi pubblici (strade, piazze, ponti, edifici ecc.) spazi che appartengono a tutti noi e che possono essere riconosciuti come familiari.

Muro usato come superficie, matrice creativa, punto d'appoggio, limite, imposizione, finestra per riflettere sulla società contemporanea.
Muro per scoprire un corpo ibrido, fatto di carne, materia e suono, indagando il concetto di identità. Un corpo che cambia e si trasforma costantemente nella precisione del movimento.
Muro come un libro, un archivio, una testimonianza di storie da raccogliere, da osservare, da interrogare, da mettere in discussione.
Muro come scorcio sulla libertà di pensiero, di azione, un modo per rompere o, come dice Banksy, per "*scavalcare quel muro*".



Focus su tre artisti e argomenti:
Banksy/identità: per la forza comunicativa e l'anonimato che ancora permane intorno a questo artista.
Blu/accessibilità: nonostante la fama acquisita, rimane principalmente legato alla strada, la sua arte è libera, gratuita e accessibile a tutti.
Ericailcane/trasfigurazione e trasformazione: per la precisione scientifica utilizzata nel delineare inquietanti creature antropomorfe inserite in contesti alienanti, pieni di significato sociale o ecologico.

Laboratori come parte del processo creativo:
"Un disegno è molto più che bello, non ha bisogno di parole, scavalca i muri e i bambini sono gli ambasciatori per venire a spiegarlo a noi adulti, gli unici rimasti bisognosi di traduzioni, perché tutti abbiamo fatto un disegno da bambini e (quasi) tutti abbiamo inventato che non siamo più capaci. Un po' come allevare i bambini, un po' come arrampicarsi sui muri".

Come parte integrante al processo creativo abbiamo condotto diversi workshop, in particolare con gli studenti e le studentesse dell' Heinrich Heine Gymnasium di Monaco, il liceo dove abbiamo debuttato nell'ottobre 2021.

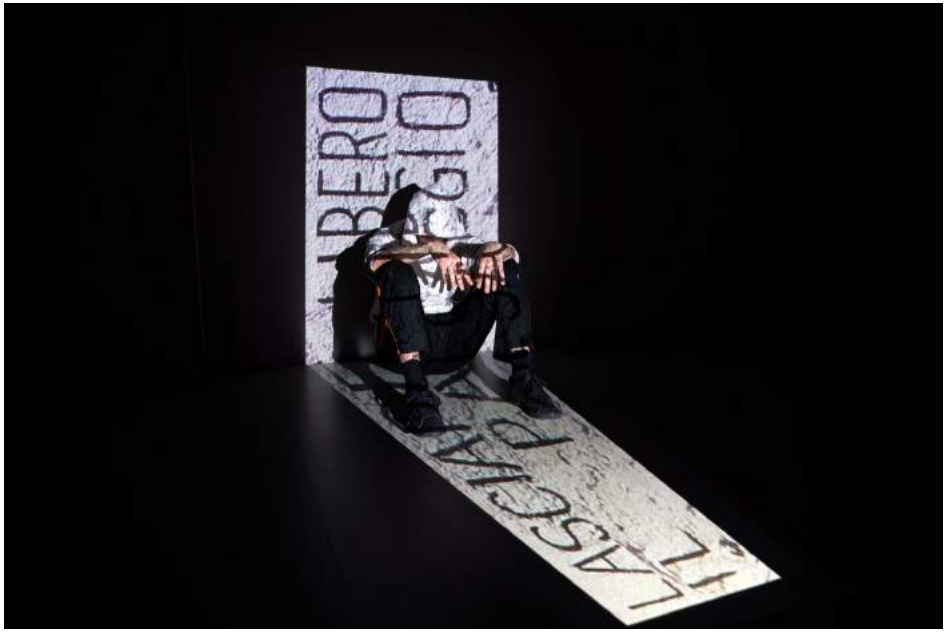
Le attività del workshop sono principalmente esperienziali e si concentrano sulla fisicità, il movimento e il corpo.
Il target di età va dai 12 anni in su, con possibilità di adattare le attività anche a gruppi più giovani.
Durante il workshop ci interessa aprire un dialogo e riflettere insieme sul concetto di identità, un tema che riteniamo cruciale in questa fascia d'età.
Come punto di partenza invitiamo i/le partecipanti a raccogliere immagini, fotografie e video negli spazi urbani, visitando le aree della città che sono dedicate o spontaneamente abitate dalle opere degli artisti di strada.
Parte del progetto si concentra sulla libertà di espressione: invitando ad avventurarsi nella propria città alla ricerca della Street Art, vogliamo che i ragazzi e le ragazze si sentano a loro agio nell'esprimersi al meglio.
In un secondo momento invitiamo loro a rielaborare ciò che hanno catturato: partendo dal materiale raccolto, lo trasformeremo e trasfigureremo, giocando con diverse combinazioni e associazioni, una sorta di collage collettivo che si evolve e cambia attraverso il contributo del singolo all'interno di una comunità. Attiveremo una riflessione attraverso il corpo, mettendoci fisicamente in gioco in relazione al muro, per elaborare ulteriormente, attraverso la danza e il movimento, i pensieri, le immagini e le idee emerse.

Durante gli incontri passati abbiamo inoltre condiviso alcuni estratti della performance come work-in-progress: un modo per raccogliere dei feedback immediati e per condividere come, i contributi raccolti durante la nostra esplorazione collettiva, avrebbero informato, influenzato e arricchito il risultato della performance. **Visti i riscontri positivi di questi laboratori, è nostra volontà proporre, in associazione alla performance, dei momenti di incontro laboratoriale, nei quali poter condividere alcune pratiche sviluppate durante il processo creativo in modo da attivare un dialogo e scambio con il pubblico e fornire ulteriori spunti per vivere l'esperienza dello spettacolo.**

This Wall Has No Title
performance per un pubblico 12+

Coreografia e performance: Martina La Ragione e Andrea Rampazzo
Live Music: Maurizio Curcio
Concept: Martina La Ragione e Valentina Buldrini
Writing designer Nicolò Melotti
Disegno Ericailcane
Mentoring Nico Grüninger
Responsabile di produzione Angelika Endres
Durata: ca. 30 min

Una produzione di explore dance - Network dance for young audience, un progetto cooperativo di fabrik moves Potsdam, Fokus Tanz / Tanz und Schule e.V. München e K3 | Tanzplan Hamburg. Finanziato da TANZPAKT Stadt-Land-Bund con il sostegno del Commissario del Governo Federale Tedesco per la Cultura e i Media, il Ministero della Cultura e dei Media della Città Libera e Anseatica di Amburgo, il Dipartimento Comunale delle Arti e della Cultura di Monaco e il BLZT, finanziato dal Ministero Bavarese per le Arti e l'Istruzione, nonché dalla città di Potsdam e il ministero della scienza, della ricerca e della cultura dello stato federale del Brandeburgo. In collaborazione con h(abita)t - Rete di Spazi per la Danza / Sementerie artistiche e con il sostegno di Associazione culturale Zebra.

Photos credit Mehmet Vanli

Art